



DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Variante sostanziale della Autorizzazione Unica Ambientale adottata dalla Provincia di Latina – Settore Ecologia e Tutela del Territorio, con prot.n. 18653 del 11/05/2021, per un Impianto di Trattamento e di Recupero di Rifiuti Speciali non Pericolosi
Proponente	BETON BLACK SpA
Ubicazione	Provincia di Latina Comune di Latina Località via Pontina Km 78,100

Registro elenco progetti n. 060/2022

Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Fernando Olivieri _____	IL DIRETTORE Dott. Vito Consoli _____
COLLABORATORI Alberto Papa (estensore)	Data 14/07/2023

La società BETON BLACK SpA in data 03/06/2022, acquisita con prot.n. 0549703 del 03/06/2022, ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come dichiarato dal proponente, il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 punto 8, lettera t).

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 03/06/2022 è composta dai seguenti elaborati:

- Istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA;
- Allegati A, B, C, D;
- Ricevuta di versamento oneri istruttori;
- Studio preliminare ambientale;
- Certificato di Destinazione Urbanistica prot.n. 78870 del 07/07/2011;
- Relazione Geologica;
- AUA Protocollo N.0071203/2021 del 18/05/2021 rilasciata dal Comune di Latina, Servizio Attività Produttive e Incoming S.U.A.P. Edilizia Produttiva;
- Determinazione Regione Lazio n G09303 del 09/07/2019;
- Certificato n. 3908989 ISO 45001 Beton Black SpA;
- Certificato n. 3908989 ISO 14001 Beton Black SpA;
- Certificato n. 2963/00/S ISO 9001;
- Report fotografico;
- Parere favorevole antincendio del Comando Provinciale Vigili del Fuoco Latina prot.n. 5096 del 22/04/2020;
- Domanda di verifica di documentazione di previsione di impatto acustico datata 09/02/2015;
- Verifica con esito positivo documentazione valutazione impatto acustico nota prot. 28050 del 26.02.2015;
- Dichiarazioni di conformità macchine;
- Potenzialità impianto conglomerato bituminoso SIM SPA;
- Progetto preliminare;
- Tav.01 Lay out impianto ante operam;
- Tav.02 Lay out impianto post operam;
- Tav.03 Planimetrie di inquadramento territoriale con individuazione dell'area dell'impianto;
- Tav.04 Lay out ante operam con indicazione dei coni di scatto e con le acquisizioni fotografiche;
- Autodichiarazione capacità produttiva massima dell'impianto;
- Autodichiarazione disponibilità recepimento prescrizioni vincolanti;
- Autodichiarazione titolarità dell'opera;
- Sintesi non tecnica.

Per quanto riguarda le misure di pubblicità, il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 060/2022 dell'elenco.

Successivamente con nota prot.n. 0717495 del 20/07/2022 è stata trasmessa a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati la comunicazione a norma dell'art. 19 commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Con prot.n. 15146 del 23/08/2022, acquisita con prot.n. 0837127 del 05/09/2022, è pervenuta nota del Comando Provinciale Vigili del Fuoco Latina con la quale si comunica l'impossibilità di accedere alla documentazione pubblicata sul box regionale;

Con prot.n. 7512 del 26/07/2022, acquisita con prot.n. 0737990 del 27/07/2022, è pervenuta nota del Consorzio Industriale del Lazio con la quale si evidenzia che l'intervento proposto ricade esternamente al PRT consortile e pertanto lo stesso non è soggetto a nulla osta da parte del Consorzio Industriale;

Con prot.n. 0968072 del 05/10/2022 è stata inviata una richiesta di integrazioni ai sensi del comma 6 art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e smi;

Con PEC del 21/10/2022, acquisita con prot.n. 1043321 del 21/10/2022, è pervenuta nota della Società proponente con la quale si trasmettono le seguenti integrazioni:

- Allegato I informazioni dettagliate sulle modifiche sostanziali da apportare all'impianto rispetto alla situazione ante operam;
- Allegato II analisi dell'effettiva incidenza degli interventi previsti in progetto su tutte le componenti ambientali rispetto alla situazione ante operam;
- Allegato III analisi della proposta progettuale secondo le previsioni delle N.A..

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda un impianto attualmente autorizzato in A.U.A. al recupero dei rifiuti non pericolosi ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ubicato nel Comune di Latina in località Borgo San Michele – S.S. 148 Pontina Km 78 - 100.

Il progetto prevede le seguenti modifiche:

- aumento dei quantitativi di rifiuti speciali non pericolosi (Codice EER 17 03 02 - Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01), ricevibili in ingresso e destinati alla attività di messa in riserva (R13) e recupero (R5) che passeranno dal 50.000 t/a a 75.000 t/a (da utilizzarsi in sostituzione del materiale vergine di cava);
- modifica tecnico/impiantistica all'assetto esistente che prevede un incremento di 1.000 m² di una delle aree di messa in riserva del rifiuto identificato con codice EER 17 03 02 (già autorizzata).

Autorizzazioni e titoli abilitativi

- Licenza Edilizia n. 33475 del 02/04/1969;
- Concessione Edilizia in Sanatoria n. 207 del 04/08/1988;
- Autorizzazione Edilizia n. 3180 del 20/03/1990 per l'installazione degli impianti tecnologici;
- Autorizzazione Edilizia ex. art. 13 Lege n. 47/85 per il deposito di bitume;



- D.I.A. n. 118585 del 29/10/2009 per la realizzazione di un impianto di trattamento acque di prima pioggia e di una pavimentazione in conglomerato bituminoso;
- A.U.A. Rilasciata dal Comune di Latina prot.n. 80486 del 09/06/2016 ricomprendente i seguenti titoli abilitativi:
 - o Autorizzazione per lo scarico delle acque di prima pioggia in corso idrico superficiale (Autorizzazione Provincia di Latina – Settore Ecologia e Ambiente prot. n. 62169 del 12/11/2015);
 - o Autorizzazione per lo scarico delle acque reflue domestiche negli strati superficiali del suolo, di cui al D.Lgs. 152/2006 (Autorizzazione Comune di Latina – Servizio Ambiente prot. n. 31109/ATA del 05/03/2015);
 - o Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti, di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 (Autorizzazione provincia di Latina – Settore Ecologia e Ambiente prot. n. 62450 del 13/11/2015);
 - o Comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6 della Legge 447/1995 (Provvedimento Comune di Latina – Servizio Ambiente prot.n. 28050 del 26/02/2015);
- Comunicazione in materia di rifiuti di cui agli artt. 215 e 216 del D.Lgs. 152/06 (Provvedimento Provincia di Latina – Settore Ecologia e Ambiente prot.n. 23543 del 09/05/2016);
- Determinazione Regione Lazio n. G09303 del 09/07/2019 esclusione dall'assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale.

Inquadramento territoriale

L'area di progetto ha una superficie complessiva di 30.585 m², ubicata nel Comune di Latina nel foglio catastale n. 239 mappale 242, in località Borgo San Michele, si colloca a circa 1,2 km a sud ovest dal centro urbano di Borgo San Michele, circa 6,5 km a sud est dal Centro del Comune di Latina, a circa 260 metri a nord est dalla SSI48 Via Pontina, adiacente alla zona abitata di Scopetto Madonna Giulia.

Sato di fatto

La Ditta svolge l'attività di recupero in procedura semplificata per la tipologia 7.6 di rifiuti non pericolosi di cui all'allegato I, suballegato I del D.M. 05/02/1998 (così come modificato dal D.M. 186/2006):

- Tipologia 7.6: conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo C.E.R.: [170302]

Attività di recupero, 7.6.3 a) [R13] [R5];

Si riporta di seguito la descrizione delle attività di recupero:

- Tipologia: punto 7.6

- Conglomerato bituminoso [170302]

- Provenienza: punto 7.6.1 - Attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo

- Caratteristiche del rifiuto: punto 7.6.2 - Rifiuto solido costituito da bitume e inerti

- Attività di recupero: punto 7.6.3 - a) produzione conglomerato bituminoso "vergine" a caldo e a freddo [R5]

- Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: punto 7.6.4 - a) conglomerato bituminoso nelle forme usualmente commercializzate.

Da quanto sopra indicato dunque, la ditta intende avvalersi ancora della possibilità di recuperare il fresato stradale, in maggiori quantità.



Allo stato attuale gli impianti della Beton Black SpA sono costituiti da due linee tecnologiche di produzione di conglomerati bituminosi. Le materie prime utilizzate sono costituite da materiali inerti provenienti da cava e bitume. Nel processo produttivo viene attualmente inserito il materiale di risulta dell'attività di fresatura del manto stradale (codice EER 170302) che variano a seconda del tipo di conglomerato da produrre.

Attualmente, per quel che concerne tale gestione dei rifiuti, negli impianti della società Beton Black SpA, si effettua la messa in riserva dei rifiuti (R13) e il recupero (R5) del "fresato stradale" codice EER 17 03 02 "miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01" per un quantitativo pari a 50.000 t/a.

Caratteristiche dell'impianto

Il progetto non prevede la realizzazione di nuove opere edilizie e l'installazione di nuovi macchinari, saranno necessarie unicamente opere di separazione mobili per delimitare l'area di stoccaggio esistente, a fronte dell'ampliamento di superficie previsto.

Come evidenziato nella documentazione progettuale, l'impianto autorizzato risulta composto dai seguenti elementi costitutivi:

- Piazzale di transito automezzi per il carico prodotto e scarico materia prima;
- Piazzale di stoccaggio di cumuli di inerte;
- impianto di abbattimento ad umido con colonne da 6-4m di altezza per le polveri di frantumazione
- n. 3 cisterne in c.a. interrata da 390 mc totali per lo stoccaggio del bitume;
- n. 1 cisterna metallica interrata da 50 mc per lo stoccaggio del GPL;
- n. 1 cisterna metallica interrata da 20 mc per lo stoccaggio del gasolio da autotrazione;
- n. 1 serbatoio da 15 mc per lo stoccaggio dell'emulsione bituminosa;
- n. 1 serbatoi da 20 mc per lo stoccaggio di Gpl;
- n. 11 predosatori di inerti per il carico dei due impianti di circa 12 mc/cad;
- nastri trasportatori del materiale inerte;
- n. 1 predosatore per l'aggiunta di fresato nel ciclo produttivo dell'impianto n°2;
- n. 1 nastro del fresato per il by-pass del forno a tamburo dell'impianto n°2;
- n. 1 predosatore per l'aggiunta di fresato nel ciclo produttivo dell'impianto n°1;
- n. 1 nastro del fresato per il by-pass del forno a tamburo dell'impianto n°1;
- n. 2 forni essiccatori a tamburo rotante costruiti in acciaio; la potenza dei due forni è rispettivamente di 8'708 kw per l'impianto n°1 e di 12'835 kw per l'impianto n°2;
- n. 2 torri per la produzione del conglomerato dove si trovano i vagli, le tramogge del filler, dell'inerte e le relative bilance inclusa quella del bitume e il mescolatore del conglomerato;
- n. 2 filtri di depolverazione per il ciclo produttivo e il trattamento delle emissioni dei forni;
- n. 1 caldaia alimentata a gpl per il riscaldamento del bitume e del GPL tramite scambiatore;
- n. 2 cabine di comando ognuna relativa al proprio impianto.

Le aree di lavorazione dell'impianto sono impermeabilizzate e dotate di un sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche. Al fine di contenere emissioni polverulente sono presenti sistemi di filtraggio e nebulizzatori.

Stato post operam



Come evidenziato nell'Allegato I "Informazioni dettagliate sulle modifiche sostanziali da apportare all'impianto rispetto alla situazione ante operam" il progetto prevede i seguenti interventi:

- *aumento dei quantitativi di rifiuti speciali non pericolosi (Codice EER 17 03 02), ricevibili in ingresso e destinati alla attività di messa in riserva (R13) e recupero (R5), da 50.000 t/a a 75.000 t/a, da utilizzarsi in sostituzione del materiale vergine di cava. Inoltre, evidenzia che gli impianti, ..., hanno potenzialità massima di 120 t/h e 150 t/h, dunque al netto degli eventuali fermi, ca 370.000 t/anno in totale ... si ipotizza cautelativamente una produzione di ca 258.000 tonnellate, ovvero il 70% di quella massima su base annua, considerando sia la componente materiale vergine che la componente rifiuto non pericoloso, che si ribadisce voler incrementare soltanto il 50% rispetto al valore attualmente autorizzato (50.000 tonnellate/annue).*
- *incremento cautelativo di ca 1.000 mq di una delle aree di messa in riserva del rifiuto identificato con codice EER 170302, già autorizzata. Infatti, per la messa in riserva sono già presenti n. 3 settori, posizionati in zona marginale dell'impianto per separarli dallo stoccaggio delle materie prime mediante la costruzione di una pavimentazione impermeabile. Uno di questi 3 settori verrà incrementato di 1000 metri quadrati e permetterà di aumentare il quantitativo in ingresso in sostituzione delle materie prime di cava. La messa in riserva del fresato di asfalto avviene con uno stoccaggio in cumulo all'interno delle aree dedicate pavimentate con tappetino calcareo e binder chiuso, soluzione altamente utilizzata per rendere superfici anche molto estese impermeabili e resistenti agli agenti atmosferici. Questo tipo di pavimentazione è in grado di separare efficacemente il rifiuto dal terreno e di impermeabilizzare l'area facendo defluire l'eventuale acqua in pozzetto situato all'interno dell'area in riserva, al quale è collegato il disoleatore tramite un condotto sotterraneo dedicato.*

Dal punto vista ambientale, il punto di forza della proposta in esame è l'aumento dei quantitativi di rifiuti speciali non pericolosi da utilizzare nel processo produttivo nel suo complesso, in sostituzione di materiale vergine di cava.

Quadro ambientale

Atmosfera

Particolati emessi dal camino

Le polveri emesse dai camini sono principalmente generate dall'azione di disgregazione, sia meccanica che termica, operata dal tamburo rotante sugli aggregati lapidei durante la fase di essiccazione e riscaldamento. La quantità di polveri dipende dalle condizioni di funzionamento dell'impianto e dal tipo di materiale impiegato.

Nel caso di utilizzo di materiali di recupero nel ciclo di produzione del conglomerato, come il fresato, le polveri possono diminuire in virtù del fatto che il fresato di recupero non viene inserito nel tamburo e questo rappresenta a tutti gli effetti un vantaggio dell'utilizzo di quantità maggiori di fresato in sostituzione al materiale vergine di cava.

L'utilizzo di fresato in sostituzione al materiale vergine di cava comporta un più frequente controllo su T ed efficienza di combustione in quanto sono proprio le temperature eccessivamente alte a produrre un aumento delle emissioni.

Sono accorgimenti che l'azienda Beton Black sta già attuando tramite monitoraggio e controllo del processo di combustione.

Traffico



L'incremento del traffico veicolare indotto dall'intervento è praticamente trascurabile in confronto con l'entità del traffico locale e comunque supportato da idonea viabilità. Da ciò si può stimare un incremento sul traffico totale veicolare dell'area ... pari a circa lo 0,3%.

Il proponente evidenzia che [...] si avrà dunque la riduzione dei viaggi verso la cava per il prelievo di materiale vergine e verso la discarica per il conferimento del fresato non recuperato con conseguente diminuzione di polveri e gas di scarico da mezzi.

Suolo, sottosuolo e acque sotterranee

Una delle fonti di potenziale rilascio di inquinanti che potrebbero giungere al suolo e sottosuolo e contaminarli sono i cumuli di fresato stradale destinato a recupero. L'aumento del quantitativo di fresato in ingresso e conseguente messa in riserva prevede infatti l'incremento cautelativo di ca 1.000 mq di una delle aree di messa in riserva del rifiuto identificato con codice EER 170302, già autorizzata. Quest'area risulta essere impermeabilizzata con tappetino calcareo e binder chiuso, soluzione attualmente utilizzata per rendere superfici anche molto estese impermeabili e resistenti agli agenti atmosferici.

I fenomeni di ruscellamento sono già evitati da idoneo sistema di raccolta e trattamento delle acque di l pioggia per cui la modifica proposta non comporta alterazioni a ciò che è autorizzato.

La realizzazione dell'intervento non comporterà alterazioni agli impatti già valutati e previsti per il corpo idrico recettore.

Biodiversità

La modifica proposta non comporta alterazioni a ciò che già è autorizzato.

Paesaggio

Si può affermare che l'incremento della quantità di fresato recuperato senza modifiche tecnologiche, strutturali e impiantistiche, non avrà ripercussioni di alcun tipo sul fattore paesaggistico rispetto alla situazione ante operam.

L'aumento di rifiuti recuperabili ammissibili in impianto comporta solamente una diversa gestione delle aree già autorizzate e un diverso sfruttamento delle materie in ingresso.

Rumore

La modifica proposta, rispetto alla situazione ante operam, provoca un aumento del rumore trascurabile per i recettori sensibili in quanto non aumenta l'assetto impiantistico e non cambia considerevolmente il traffico di automezzi né la movimentazione interna.

Salute pubblica

Con riferimento alla componente salute pubblica, il proponente evidenzia che:

La modifica proposta non comporta rischi diversi da quelli già valutati per l'attuale assetto. L'intervento proposto non comporterà rischi stimabili per la salute pubblica, né gli addetti, né per la popolazione che vive e lavora nei dintorni dell'impianto. L'impianto continuerà a rispettare le normative in materia di sicurezza ambientale, di sicurezza e di tutela della salute pubblica in funzione delle quali è stato progettato e realizzato. I recettori più esposti a tale modifica sono indubbiamente i lavoratori che sono e saranno adeguatamente informati e formati sui rischi connessi alle loro mansioni.



Consumo risorse naturali

Per quanto riguarda il suolo l'impianto è già esistente e l'intervento in esame non comporta acquisizione di nuove aree; inoltre, esso è localizzato in area a destinazione produttiva secondo il PRG del comune di Latina.

Per quanto riguarda il consumo idrico, l'attività di recupero prevede l'attingimento da pozzo di acque destinate ad essere nebulizzate come misura di mitigazione della dispersione di polveri diffuse. Il pozzo fornisce acqua ai nebulizzatori dei nastri, delle barriere e agli irrigatori del piazzale per abbattere le polveri derivanti dalla macinazione di inerte calcareo e per umidificare i piazzali e le piste di transito dei mezzi d'opera onde evitare il loro innalzamento dovuto al traffico interno allo stabilimento.

Le risultanze idrogeologiche [...] hanno confermato la presenza di una falda in pressione di potenzialità tali da non creare turbative al regime della falda profonda pur di non superare un tasso di attingimento di 7 litri al secondo su di un arco temporale di circa 12 ore al giorno. La ditta, vista la necessità di portate superiori (21 litri/secondo) ma in archi temporali inferiori (4 ore al giorno) ha realizzato una vasca di carico di dimensioni tali da permettere un prelievo perfettamente sostenibile dal pozzo e nello stesso tempo, di avere a disposizione una riserva di acqua da utilizzare con le portate previste nei momenti di nebulizzazione attiva. La stessa riserva di acqua alimenterà il serbatoio per il dosaggio dell'acqua nella miscela di cemento e inerti destinata alla formazione del calcestruzzo.

Per quanto riguarda l'estensione dell'impianto, la modifica proposta, rispetto alla situazione ante operam, non comporta l'acquisizione di nuove aree.

Il recupero del fresato implica un minor utilizzo di bitume, quale prodotto petrolifero non rinnovabile. Si ha inoltre un minor sfruttamento del materiale vergine di cava.

Di conseguenza verranno ridotti i viaggi in cava e in discarica, con riduzione di consumo di combustibile.

Il minor uso di combustibile – olio btz – per essiccazione di materiale da cava porta a minori emissioni in atmosfera di gas effetto serra derivanti da impianto termico.

Produzione di rifiuti

L'aumento dei quantitativi di fresato recuperato, rispetto alla situazione ante operam, non modifica quanto già stabilito dalle disposizioni di legge. Tra i rifiuti autoprodotti dalla società potranno essere inclusi i seguenti materiali:

- maniche filtranti sostituite;
- oli esausti e grassi derivanti dalle manutenzioni;
- filtri, batterie, stracci dei mezzi meccanici;
- rifiuti derivanti dall'attività di recupero rifiuti non pericolosi;
- rifiuti derivanti dall'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria.

La modifica proposta si stima che andrà ad impattare scarsamente sulle quantità autoprodotte di tali rifiuti e comunque non ci saranno variazioni rispetto a quanto già autorizzato.

Per i rifiuti prodotti la società Beton Black S.p.A. adotta quanto stabilito dalle disposizioni di legge (Parte IV D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) in merito a:

- deposito temporaneo prima della raccolta;
- tenuta dei registri cronologici di carico / scarico rifiuti;
- formulario rifiuti in entrata e in uscita dallo stabilimento;
- denuncia annuale rifiuti - MUD.

Rischio incidenti

L'attività di recupero che la ditta Beton Black SpA intende incrementare è organizzata all'interno di un'area opportunamente delimitata, recintata e dotata di tutti i dispositivi di sicurezza e di risposta alle emergenze previsti dalla normativa vigente.

Misure per prevenire e per far fronte agli incidenti

Le misure adottate per prevenire eventuali incidenti che possano estendersi all'esterno dell'insediamento consistono in:

- controllo giornaliero dei mezzi semoventi utilizzati per la movimentazione di rifiuti e materie prime secondarie;
- manutenzione periodica (in base alle periodicità stabilite dalla ditta fornitrice) di tutti i macchinari di cui al punto precedente;
- verifica giornaliera dei dispositivi di stoccaggio dei liquidi e dei gas oltre alla manutenzione periodica degli stessi;
- verifica periodica, così come previsto dalla normativa vigente in materia, dei dispositivi destinati allo spegnimento di incendi;
- predisposizione di una procedura di gestione delle emergenze, nella quale siano ben definiti ruoli, responsabilità e azioni da compiere in caso di incendi, esplosioni o altre situazioni di pericolo;
- verifica periodica della eventuale presenza di crepe e/o cedimenti nella pavimentazione delle aree, al fine di scongiurare qualsiasi possibile contaminazione del comparto suolo e acque superficiali e/o profonde.

Cumulo con altri impianti, progetti o attività

Il proponente evidenzia che l'impianto esistente ... non subirà alcuna modifica infrastrutturale e impiantistica, fatta eccezione per l'incremento di una delle aree destinate allo stoccaggio del codice EER I 70302 ... e ... si può sicuramente affermare che il progetto non interferisce con altri progetti di opere limitrofe e non genera conflitti di eventuali risorse disponibili in loco. Per quanto è stato possibile accertare, in tale ambito territoriale non risultano ad oggi, in fase progettuale ulteriori impianti che possano avere caratteristiche tali da introdurre impatti ambientali cumulabili con quello in esame.

Quadro programmatico

P.R.G.: per quanto attiene la particella n. 242 del foglio catastale 239, parte dell'area ricade in zona industriale e una piccola parte in zona H – Rurale;

P.T.P.R.:

- Tavola A: l'area di progetto ricade nel paesaggio degli insediamenti urbani;
- Tavola B: l'area dell'impianto non interferisce vincoli paesaggistici;
- Tavola C: non rientra in nessuna perimetrazione;

P.T.P.G.: il progetto non necessita di variante al P.R.G. e non presenta elementi di incoerenza con la pianificazione provinciale;

P.R.Q.A.: il Comune di Latina ricade nella Classe 2 generale e per particolato atmosferico;

P.R.T.A.: l'impianto ricade nel bacino idrografico di Rio Martino, con stato ecologico dei corpi idrici "sufficiente" e stato chimico non buono;

P.A.I.: non ricade in zone a rischio frana o esondazione;

Vincolo idrogeologico: l'area in esame non ricade in aree soggette a vincolo idrogeologico;

Aree Naturali Protette, SIC e ZPS: l'area dell'impianto non ricade in aree naturali protette;

Zonizzazione acustica: il Comune di Latina non ha ancora approvato il Piano di Zonizzazione Acustica; il PCA da adottare prevede per il sito in questione una classe 6; tutta l'area circostante è in classe 3;

Classificazione sismica: il Comune di Latina ricade in Zona Sismica 3, e in particolare nella Sottozona sismica 3A;

Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti: il proponente non ha riscontrato la presenza di fattori escludenti o di attenzione progettuale per gli aspetti territoriali, ambientali e idrogeologici e di difesa del suolo.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico, Dott. Alessio Mastroianni, iscritto all'Albo dei Biologi, Provincia di Roma, al n. AA_067327, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

per il quadro progettuale

- il progetto esaminato prevede delle modifiche ad un impianto autorizzato in A.U.A. al recupero dei rifiuti non pericolosi;
- l'area di progetto ha una superficie complessiva di 30.585 m² ubicata nel Comune di Latina in località Borgo San Michele ed è censita catastalmente al foglio n. 239 mappale 242;
- l'impianto, allo stato attuale, per quel che concerne la gestione dei rifiuti, effettua la messa in riserva dei rifiuti (R13) e il recupero (R5) del "fresato stradale" codice EER 170302 "miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301" per un quantitativo pari a 50.000 t/a;
- il progetto prevede le seguenti modifiche:
 - o incremento dei quantitativi di rifiuti speciali non pericolosi EER 170302 in ingresso e destinati alle attività R13 e R5 che passeranno dal 50.000 t/a a 75.000 t/a da utilizzarsi in sostituzione al materiale vergine di cava;
 - o modifica all'assetto esistente che prevede un ampliamento di 1.000 m² di una delle aree di messa in riserva del rifiuto EER 170302 già autorizzata e dotata di pavimentazione industriale;
- come indicato nell'Allegato D dell'istanza risulta che l'incremento dei quantitativi previsto in progetto è soggetto ad autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 in quanto risultante maggiore del limite previsto dal DM 186/2006 per la tipologia di cui al punto 7.6;

per il quadro ambientale

- non sono previsti impatti nella fase di cantierizzazione in quanto il progetto non prevede la realizzazione di nuove opere edilizie e l'installazione di nuovi macchinari, sono previste opere di separazione mobili per delimitare l'area di stoccaggio esistente e dell'ampliamento della superficie per le operazioni di messa in riserva all'interno dell'area già autorizzata;
- per quanto concerne la fase di esercizio, il proponente ha considerato tutte le componenti ambientali e non ha riscontrato criticità ambientali derivanti dall'impianto a seguito delle modifiche previste rispetto allo stato ante operam;



- a livello ambientale non sono previste modifiche sulle emissioni convogliate, diffuse, acustiche e sul traffico indotto, non essendo previsto né l'aumento dei quantitativi di conglomerato bituminoso prodotto né l'inserimento di nuovi codici EER;
- la proposta progettuale incrementa l'utilizzo di rifiuti inerti avente codice EER 170302 in sostituzione di materiale vergine di cava e contribuisce quindi al riciclo di rifiuti e alla riduzione del consumo della risorsa ambientale suolo;
- con riferimento al traffico indotto dall'attività, è prevista una riduzione dei viaggi verso la cava per il prelievo di materiale vergine e verso la discarica per il conferimento del fresato non recuperato con conseguente diminuzione di polveri e gas di scarico da mezzi;
- l'ulteriore vantaggio derivato dall'incremento dell'utilizzo di fresato per la produzione di conglomerato bituminoso è la necessità di utilizzare una quantità minore di bitume (prodotto petrolifero non rinnovabile);
- è previsto anche una riduzione delle emissioni derivate dall'impianto termico in quanto sarà ridotto l'uso di combustibile olio BTZ per l'essiccazione di materiale di cava;

per il quadro programmatico

- il progetto non risulta determinare aspetti di criticità rispetto al quadro programmatico considerato che le variazioni previste in progetto non andranno a modificare il perimetro dell'area dell'impianto attualmente autorizzato o ad alterare le principali caratteristiche impiantistiche e il quadro emissivo esistente.

Considerato che successivamente alla trasmissione della comunicazione a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati dell'avvenuta pubblicazione della documentazione sul sito regionale a norma dell'art. 19 commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., non sono pervenute note o pareri che evidenziassero motivi ostativi alla realizzazione del progetto.

Avendo valutato i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto, il quadro programmatico, i fattori ambientali coinvolti e lo stato autorizzatorio dell'impianto.

Ritenuto comunque necessario prevedere specifiche misure ed interventi di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante tutte le fasi di cantiere ed esercizio.

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:

prescrizioni generali

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel presente documento;
2. siano acquisite e/o aggiornate tutte le autorizzazioni, pareri, nulla osta e provvedimenti necessari all'idoneo l'esercizio dell'impianto in relazione agli attuali standard di qualità dell'ambiente in particolare il Nulla Osta di impatto acustico;
3. sia garantito il rispetto di quanto previsto dalle norme di attuazione del P.R.T.A. e P.R.Q.A.;
4. deve comunque essere garantito che la gestione dell'impianto non determini delle criticità sulle componenti ambientali, nel caso si verificano eventuali problematiche di tipo ambientale e sanitario si dovrà provvedere al tempestivo ripristino delle condizioni e dei livelli previsti dalla



normativa vigente e all'implementazione e certificazione di nuove misure di contenimento prima del riavvio dell'attività;

Misure progettuali e gestionali

5. dovranno essere eseguite tutte le misure di mitigazione attualmente adottate per l'attività autorizzata e quelle previste nella documentazione progettuale;
6. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree destinate all'attività di trattamento e recupero di rifiuti rappresentate in progetto;
7. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici EER non compresi nel progetto valutato e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
8. non potranno essere trattati rifiuti costituiti da frazioni merceologiche biodegradabili e/o putrescibili e che possano esalare odori molesti;
9. le aree di stoccaggio adibite alle operazioni di recupero, dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice EER, indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
10. i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;
11. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi o nocumento per la salute umana e per l'ambiente;
12. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
13. siano adottate tutte le misure idonee a contenere impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni acustiche a norma e dotati dei più idonei dispositivi e cofanature per l'abbattimento, al fine di mantenere in fase di esercizio le emissioni entro i limiti imposti dalla normativa vigente;
14. per l'aspetto acustico, considerato che in aree limitrofe all'impianto sono presenti diversi edifici residenziali, dovranno essere previsti sistemi di abbattimento quale pannellatura fonoassorbente in direzione delle stesse;
15. il quadro emissivo dovrà essere tale da consentire il rispetto dei limiti previsti dalle normative vigenti e dovranno comunque essere attuate le seguenti misure:
 - le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
 - velocità ridotta e periodica manutenzione per i mezzi di trasporto;
 - controllo della temperatura del bitume durante la fase di carico mezzi in uscita al fine di evitare emissioni odorigene;
 - dovranno essere adottate le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento mediante l'applicazione di tutte le migliori tecniche disponibili (B.A.T.);
16. l'impianto, ove necessario, dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per le attività di gestione dei rifiuti;

Traffico indotto

17. il proponente dovrà garantire che l'attività non crei alcun tipo di nocumento alle zone circostanti attraverso le seguenti misure:
 - idonea gestione ingresso/uscita dei mezzi al fine di non creare intralci e/o pericoli sulla viabilità locale;



- in corrispondenza dei tratti della viabilità dove sono presenti le abitazioni dovrà comunque essere imposta una ridotta velocità dei mezzi di trasporto;
- siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza e nel rispetto delle norme;

Monitoraggi e manutenzioni

18. dovrà essere applicato un sistema di monitoraggio ambientale previa verifica dello stesso con le Autorità competenti ai successivi controlli in fase di esercizio, in riferimento a emissioni odorigene e polverulente, alle emissioni in atmosfera dal traffico indotto dall'esercizio dell'attività di gestione rifiuti, alle emissioni in corpo idrico, alle emissioni di rumore e vibrazioni, derivanti dalle attività di gestione dei rifiuti e dal traffico indotto, nonché la definizione di tutte le idonee misure atte a garantire il rispetto dei limiti normativi in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa;
19. dovrà essere mantenuta in piena efficienza la pavimentazione e l'impermeabilizzazione delle aree di gestione dei rifiuti e di stoccaggio, nonché i sistemi di gestione e trattamento delle acque reflue;
20. gli impianti dovranno essere sottoposti a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;
21. dovrà essere redatto uno specifico disciplinare di manutenzione e gestione di tutto l'impianto che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dello stesso e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;
22. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento di tutte le attrezzature impiantistiche deve essere conservata e prodotta su richiesta delle competenti autorità;
23. sia valutata la possibilità di potenziare la quantità di acqua piovana da riutilizzare (abbattimento polveri, lavaggio, ecc.) al fine di massimizzare la riduzione del consumo della stessa;
24. sia valutata la possibilità di installare pannelli fotovoltaici sulla copertura dei fabbricati esistenti, al fine di perseguire gli obiettivi del Piano Energetico Regionale (PER-Lazio) adottato con D.G.R. n. 98 del 10 marzo 2020;

Interventi di mitigazione a verde

25. dovrà essere potenziata la piantumazione perimetrale esistente laddove risultino presenti spazi vuoti in modo da creare una efficace schermatura naturalistica e barriera frangivento;
26. dovranno essere piantumate essenze arbore (autoctone o naturalizzate attentamente selezionate) e si dovrà garantire idonea la manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;

Sicurezza dei lavoratori

27. tutto il personale, che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
28. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle singole aree;
29. l'esercizio dell'impianto dovrà sempre avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti; a tal fine dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori in tutte le fasi previste in progetto;

Modifiche o estensioni

30. eventuali modifiche o estensioni del progetto di cui alla presente valutazione dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.Lgs. 152/2006 conformemente al disposto dell'Allegato IV, punto 8, lettera t).

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 14 pagine inclusa la copertina.